

Il racconto

Ieri sera il commissario in visita tra gli stand e poi all'incontro col segretario del Pd Donini

La Cancellieri a dibattito chiude la Festa "Coraggio, anche questa crisi passerà"

"Sui nidi servono nuove soluzioni. E il Duse per me è già salvo"

SILVIA BIGNAMI

«IL nuovo sindaco sappia che deve essere degno di questa città straordinaria». Il commissario Anna Maria Cancellieri entra nella seconda metà del suo mandato e dalla Festa dell'Unità si rivolge subito ai bolognesi, alla vigilia della maratona del bilancio sotto la scure dei tagli. «Voglio dare un messaggio di ottimismo» dice. Dal palco annuncia il salvataggio del teatro Duse, senza entrare nel dettaglio: «Per me è salvo, devo solo mandare una lettera al ministero. Non sono mai stata preoccupata». Ai cittadini dice «di stare tranquilli». «Noi — spiega — cercheremo di mantenere il livello dei servizi, ma voi abbiate fiducia nel futuro. Anche i momenti crisi economica passano. Anche questo passerà». Ma solo con un «cambio di passo. Un cambiamento culturale. La presenza pubblica sarà

sempre più leggera, perché il mondo cambia, esta cambiando in questa direzione».

Non raccoglie i mille di Maurizio Cevenini, ma poco ci manca. La Cancellieri si scrolla di dosso le critiche di chi non ha visto di buon occhio la sua partecipazione, ieri sera sul palco della festa dell'Unità. «Venire a una festa di partito non significa prendere posizione per una parte. Significa confrontarsi con la città, restando super partes». Lo ripete anche dal palco: «Trovo giusto che un commissario incontri la gente della città. E' giusto che sappia cosa stiamo facendo per loro». «Non tutti i mali vengono per nuocere. Lei è bravissima» la fermano i cittadini mentre fa il giro di giro all'osteria del sindaco. Lei si schermisce, sorride. Passeggia con Donini, raccoglie il volantino della Fiom, si ferma allo stand di Libera contro le mafie, a toccare i prodotti di Sicilia.

Sul palco Francesco Spada stuzzica il segretario Pd. «Non vi disturba la grande popolarità del commissario?». Lui sorride un po' amaro, pensando alle critiche alla popolarità del Cev: «Strana città, questa in cui il la popolarità pare cosa negativa. La popolarità è positiva. Meglio persone che ce l'hanno, di chi non ce l'ha». Ma a tenere banco è il bilancio che incombe. Il commissario insiste sull'ingresso dei privati nella gestione dei servizi. A cominciare dai nidi, per i quali il Comune ha cominciato a pensare nelle scorse settimane al project financing. «Bisogna rivedere organizzazione degli asili nido. In un'ottica molto serena e molto emiliana Tenendo presente i parametri della Regione. Già questo potrebbe portare un mantenimento del servizio». A finire con i tagli, alla vigilia dell'istruttoria sul Welfare. Il Commissario pensa al volontariato

per l'assistenza agli anziani. La Rete Laica protesta silenziosa con cartelli che dicono "no al sondino di stato". La Cancellieri, che ha congelato il biotestamento approvato dal Pd, non si scompone e continua a parlare. Sul Civi è cauta: «E' una scelta fatta, meditata e approvata da molte giunte. Chetitolohoi di dire che non va bene? Certo, spero che le torri non cadano» scherza.

«Il People Mover? Se si mandano velocemente i cittadini dalla Fiera alla Stazione, Chapeau». Colpo di scena sul metrò. La cancellieri ammette: «Dobbiamo ragionarci bene. In autunno lo faremo, perché non sappiamo se è sostenibile con il Patto di Stabilità». E il segretario pd Raffaele Donini — a sorpresa — apre alla possibilità di sostituirlo con il trenino leggero allo studio della Provincia. Restano sullo sfondo le elezioni. Il commissario non si candiderà? Lei ribadisce di no. Senza incertezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"Sul metrò
rischiamo
di non stare
nel patto
di stabilità"**

**"Aprire ai privati
è necessario,
il pubblico sarà
sempre
più leggero"**



Il commissario Cancellieri con Raffaele Donini, segretario Pd, ieri sera alla Festa dell'Unità